Anno X N. 323 — Edizione della sera — Domenica 21 novembre 1875

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Il **Giornale di Padova** previene i suoi benevoli lettori che sarà in caso di dare agli associati annui, anche per il 1876, ad un prezzo di favore,

l'Illustrazione Italiana

pubblicata dalla Ditta Treves di Milano; il più bel Giornale di questo genere che si pubblichi attualmente in Italia.

In luogo di lire 25, gli associati annui del **Giornale di Padova** pagheranno per tutta l'annata dell'ILLUSTRAZIONE sole lire 20.

Il **Giornale di Padova** è pur lieto di annunziare che col nuovo anno aumenterà considerevolmente il suo formato, portandolo quasi alle proporzioni dei più grandi giornali della capitale.

Con altro avviso daremo le condizioni specificate dell'abbonamento.

L'Amministrazione

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

MADRID, 20. — L'*Imparcial* dice che Don Carlos si trova a letto in seguito ad una caduta da cavallo, mentre recavasi da Balmaseda a Durango.

COLONIA, 20. — La *Gazzetta di Colonia* smentisce l'asserzione dell'opuscolo *Pro Nihilo* che il ministro Eulenberg abbia espresso nel 1872 la sua adesione alla politica ecclesiastica del conte Arnim.

ROMA, 20. — L'ex duca di Modena è gravemente ammalato.

PIETROBURGO, 20. — Gortschakoff è atteso oggi. La stampa continua a constatare la situazione molto pacifica. Il *Giornale di Pietroburgo* ed il *Golos* pubblicano degli articoli pacifici. Il *Golos* ammette l'opportunità dei piani dell'Inghilterra sull'Egitto. Il ministro della guerra continua il suo congedo, questo fatto è considerato come una smentita agli armamenti.

MOSCA, 20. — Sono scoppiati due grandi incendi.

MADRID, 20. — Posada Herrera ricusò il portafoglio degli esteri.

RAGUSA, 20. — Una sortita dei turchi dal forte d'Ezubzi fu respinta.

WASHINGTON, 20. — Una lettera particolare del ministro americano a Madrid dice che nessuna ragione vi ha per temere che la pace venga turbata. Il governo ebbe analoghe informazioni.

DIARIO POLITICO

La diffidenza continua

Noi non possiamo certamente sapere se si avvererà la notizia data dal *Daily News* e da altri giornali inglesi, che il Principe di Galles interromperebbe il suo viaggio nelle Indie in seguito alle notizie inquietanti ricevute dall'Europa. Quei giornali l'hanno saputo per telegrammi venuti da Bombay. Comunque sia, è indubitato che, malgrado tutte le assicurazioni di pace, che formano il tema prediletto e giornaliero di quasi tutta la stampa Europea, l'Inghilterra continua nella sua diffidenza verso la politica russa. Noi abbiamo già spiegato i motivi che alimentano il sospetto nelle menti del popolo inglese.

Un progetto abortito

Se stiamo alle informazioni di alcuni giornali francesi, specialmente di quelli della sinistra repubblicana, il ministero Buffet-Dufaure, viste le contrarietà, che si manifestano da ogni parte dell'Assemblea conrro il progetto sulla stampa elaborato dal ministro guardasigilli, sarebbe disposto a ritirarlo dalla discussione, dichiarando che in ogni modo non ne avrebbe fatto questione di gabinetto.

Il discorso col quale il ministro di giustizia intese a giustificare le disposizioni del progetto davanti all'Assemblea, non produsse l'effetto desiderato di disarmare gli avversari.

Noi però siamo d'opinione che il ministero non abbandonerà così facilmente la legge alla vigilia delle elezioni generali, e che tutto al più ne sopprimerà qualchè articolo fra i più severi, o abbandonerà al giudizio dei giurati buon numero dei casi, che per il testo della legge sarebbero deferiti ai tribunali correzionali. Se ciò non ostante l'Assemblea si mantenesse contraria su questo terreno alle intenzioni del ministero, questo dovrebbe di necessità lasciar in vigore qual è lo stato d'assedio.

Lettera di Don Carlos a Don Alfonso.

Ecco la lettera di Don Carlos annunciata dal telegrafo:

A mio cugino Alfonso,

L'atteggiamento del Presidente della Repubblica degli Stati Uniti può essere considerato *come un preludio di guerra*, se tu non riconosci la indipendenza di Cuba.

La rivoluzione che tu rappresenti è responsale del grado di ignominia in cui è caduta la Spagna; senza la rivoluzione questa ribellione parricida non sarebbe nata.

Ma il Regno non avrebbe giammai aumentato in forza! Il diritto legittimo di chi comanda è il solo che possa riformare senza contrasti, cedere senza debolezza, reprimere senza collera, governare senza passione.

Ma qui trattasi dell'integrità della patria, e tutti i suoi figli debbono difenderla: allorchè la patria è in pericolo, scompaiono i partiti e più non restano che Spagnuoli.

Se la guerra scoppierà, io t'offro una tregua pel tempo che durerà la lotta *contro gli Stati Uniti*.

Sia ben inteso però che la guerra *collo straniero* è la sola causa della tregua che io ti propongo, e che mantengo incrollabili i miei diritti alla corona come conservo la certezza di cingerla un giorno.

Oltre i mari non ho territorio dominato dalle mie armi e non posso mandare a Cuba i miei volontari. Ma difenderò queste provincie, e il littorale cantabrico. Armerò alla corsara gl'indomabili figli di queste coste che videro nascere El Cano, Legazpi e Churruca; darò la caccia al commercio marittimo dei nostri nemici, andando a cercarli sin nei loro stessi porti se fa d'uopo. In caso di guerra collo straniero, accetti tu la tregua che io ti offro? In tal caso nominiamo i rappresentanti che dovranno regolarla.

Tu la respingi? Il mondo sarà testimonio che la Spagna cattolica ha nobilmente adempiuto al suo dovere.

Preferisci tu *comandarla al nemico* che ti minaccia? Umiliati dunque se n'hai il *coraggio*; otterrai forse una momentanea dilazione; ma si cercherà tosto di suscitarti nuovi conflitti; e Cuba sarà perduta per la patria!

Ti rimarrà il disonore di esserti umiliato e l'onta di esserti umiliato invano.

Tuo cugino

CARLOS.

IL RISCATTO
DELLE STRADE FERRATE
DELL'ALTA ITALIA

L'*Opinione* dice:

I nostri lettori troveranno nelle ultime notizie di questo foglio l'annunzio di un grande avvenimento politico, finanziario ed economico per l'Italia — il riscatto della intera rete dalle strade ferrate dell'alta Italia, dopo parecchie conferenze che tennero a Basilea l'on. Sella, qual rappresentante del nostro governo

---

APPENDICE 39)

ADRIANA

ROMANZO
DI
EDORO SAVINI

Era la prima volta che incontravasi col giovane uffiziale, la prima volta che udiva la sua voce, e solamente aveva udito parlare di lui nella circostanza del suo arrivo a Parigi e per la delicata missione che aveva ricevuta dal maresciallo.

Ma a che valgono queste argomentazioni e tutti i sofismi che il più fino raziocinio potrebbe elaborare contro il potere di uno sguardo, contro quella simpatia che si suscita improvvisamente nel cuore umano, e che nulla può vincere o menomare e che anzi tanto più cresce, si avvalora ed infiamma quanto più sono ostinati gli sforzi della mente per constatarne e provarne l'irragionevolezza?..

Anche il cuore ha la sua logica: — ama. Anche i sentimenti hanno le loro leggi fisse; — prorompono dall'anima nella quale erano rimasti latenti e più nulla vale a deviarne il corso.

E ancora per uno strano fenomeno dell'anima umana, la contessa di Vaubarne aveva risentito per contraccolpo misterioso le tentazioni che agitavano il cuore di Isabella.

Si sarebbe detto che fra quelle due anime esistesse una corrente elettrica.

Bianca di Vaubarne amava profondamente il giovane ufficiale e sospettosa, diffidente come una donna che ama, erasi affrettata a passare in rassegna con esattezza di giudizio e di calcolo veramente fenomenali, tutte quelle dame che brillavano per maggiore bellezza nelle sale del palazzo d'Arcos.

Ma le era bastato un colpo d'occhio per avvedersi che non aveva nulla a temere e che poteva rimanere tranquilla.

Se a confermarla in questa opinione concorreva in gran parte l'amor proprio, dobbiamo anche soggiungere che anche la sua bellezza poteva contribuire a rassicurarla.

Però la contessa di Vaubarne era donna, e dinanzi a Isabella aveva istintivamente ripetute le parole medesime che la figliuola del signor Giovanni aveva poco prima pronunziate scorgendola entrare nella sala al braccio del capitano Didier: — Quanto è bella!...

E ciò era stato più che sufficiente perchè in tutta la sera non perdesse di vista la fanciulla, e quando vedeva Alfredo Didier avvicinarsele, parlarle, sentiva la puntura della gelosia configgersele nel cuore.

Sembravale di aver penetrato nell'animo d'Isabella e il sentimento che le pareva di scorgervi la spaventava.

— È impossibile!... diceva subito a sè medesima: — Alfredo m'ama troppo!..

Ma come se questo pensiero non bastasse a rassicurarla, invocava il suo orgoglio, faceva appello alla sua bellezza ai suoi vezzi e interrogando alla sua volta il fido specchio le pareva di poter disfidare qualunque rivale.

Eppure non era tranquilla!...

Come se avesse voluto stringere dappresso il suo nemico, a fine di meglio combatterlo, la contessa di Vaubarne erasi avvicinata a madamigella d'Arcos e chi le avesse scorte sorridersi, parlarsi, stringersi la mano, darsi scambievolmente tutte le prove di simpatia, — quasi di amicizia, — non avrebbe potuto a meno di esclamare: «Come si amano!...»

Quasi celato nel vano di una finestra Alfredo Didier fissava lo sguardo su quelle due donne e chi sa quali pensieri avvolgevansi nella mente, quali sentimenti gli si suscitavano in cuore.

— Come son belle!.. mormorò il capitano Didier, ed in quel momento Bianca ed Isabella gli apparivano entrambe adorabili; tutto il passato che l'avvinceva alla contessa di Vaubarne dileguavasi come per incanto, o per meglio dire confondevasi in un sentimento frenetico di desiderio che non rispettava nemmeno la casta fanciulla.

L'orchestra intuonò uno di quei valtzer vertiginosi che qualche volta hanno potenza di trascinare nel turbine delle follie anche il più severo moralista.

Alfredo Didier si scosse.

Rammentandosi di un impegno preso poco prima colla figlia del padrone di casa e sembrandogli che avrebbe commesso azione scortese mancandovi, uscì dal suo nascondiglio e andò verso Isabella, la quale trovavasi sempre accanto alla contessa di Vaubarne.

Poichè le fu dinanzi:

— Vengo a reclamare l'onore...

Ma fu interrotto dalla contessa la quale facendosi di porpora:

— Capitano, — gli disse con voce tremante di emozione e alzandosi di scatto: — Capitano, siate gentile di accompagnarmi.

— Lasciate il ballo, contessa?... — osservò Alfredo Didier, fissando uno sguardo scrutatore nel volto della vaga fantastica.

— Sì, e reclamo alla mia volta il mio cavaliere.

Isabella d'Arcos divenne bianca come la neve.

— È troppo giusto — rispose il capitano Didier e volgendosi alla giovinetta:

— Vogliate perdonarmi — le disse — se non mi è dato sciogliere la mia promessa. Assicuratevi che proprio me ne duole.

E Alfredo pronunziò queste ultime parole con inflessione marcata.

— Non ho nulla da perdonarvi — rispose Isabella con gesto orgoglioso; poi accompagnando la sua risposta con un movimento del capo, soggiunse: — Ricordatevelo bene.

La contessa di Vaubarne stese la mano ad Isabella in segno di congedo e la salutò con un sorriso quasi affettuoso.

La fanciulla sfiorò appena la destra della contessa, ma non sorrise, nè ebbe la forza di pronunziare una sola parola.

Quindi Bianca di Vaubarne si incamminò per lasciare il ballo, appoggiandosi al braccio del capitano Didier.

— Ci lasciate? — disse Giovanni d'Arcos, il quale scorgendo la contessa avviarsi verso il vestibolo era accorso sul suo passaggio per salutarla.

— La notte è inoltrata.

— Dio mio!... che cosa diverrà la mia festa senza di voi?... — mormorò a voce bassa il signor Giovanni: — Sarà una corte senza regina.

— Voi mi adulate, cavaliere — rispose la contessa di Vaubarne.

— Me ne guarderei bene. Del resto con voi l'adulazione è inutile.

— Davvero?....

— Parola... d'onest'uomo.

— Grazie, signor cavaliere, — disse la contessa, stendendo la sua manina all'ex intendente, il quale vi depose un bacio rispettoso.

D'un tratto:

— Ricordatemi novellamente alla signorina d'Arcos — disse la contessa; — questa vostra figliuola è un angelo e potete proprio andare orgoglioso di esserle padre.

Così dicendo Bianca avea lampeggiato uno sguardo nel volto del suo compagno, ma non le era venuto fatto di leggervi la benchè minima impressione,

Indispettita dal freddo contegno di

e il barone Alfonso di Rothschild, presidente della Società delle strade ferrate meridionali austriache e dell'Alta Italia.

Era giunto il tempo di risolvere questo tanto arduo quanto importante problema delle strade ferrate dell'Alta Italia. Le condizioni intrinseche della Società erano venute peggiorando e le sue relazioni col governo d ventate assai difficili. Nel trattato con l'Austria-Ungheria era stata stipulata la separazione delle due reti, ma per quanto uomini esperti e competenti vi affaticassero le loro menti, non si trovava modo di fare due Società indipendenti e fondate sopra basi solide, la cui posizione finanziaria si era gravemente deteriorata ne' due ultimi anni.

Nelle ultime considerazioni da noi svolte intorno a questa spinosa quistione avevamo dichiarato essere urgente una soluzione; o metter la Società in una situazione che ne assicurasse la vita, o *procedere al riscatto* della rete.

L'on. Sella aveva da molto tempo caldeggiata l'idea del riscatto, al ministero sorrise la stessa idea, e vinse.

Non v'era uomo politico più adatto dell'on. Sella a condurre le trattative col presidente della Società. La sua lunga esperienza, l'attento studio da lui fatto delle condizioni della Società, la fiducia in esso riposta dal ministero e dalla *nazione*, accrescevano l'autorità di cui era rivestito per sì alta missione. Il ministero gliela offerse dandogli pieni poteri, ed egli l'accettò nella certezza che la conclusione a cui sarebbe addivenuto, avrebbe avuto la cordiale adesione del ministero e della nazione.

Il concetto del riscatto è ardito. Non trattasi di una piccola Società, bens d'una Società la cui rete, compresi gli approvvigionamenti ed il materiale mobile rappresenta un capitale di 800 milioni. Nè il riscatto è un ripiego per uscire da una situazione difficile e per definire molte quistioni che altrimenti non si sarebbero agevolmente, nè bene definite; col riscatto dell'Alta Italia è posta dinanzi al Parlamento e alla nazione una quistione di principio, cioè che convenga allo Stato di acquistare la proprietà di tutte le strade ferrate, per esercitarle nell'interesse pubblico ad incremento della prosperità nazionale.

Il pensiero non ha guari manifestato dal principe di Bismarck, il pensiero che conta molti valenti fautori in Inghilterra, il pensiero che col tempo dovrà estrinsecarsi ovunque, diventerebbe ben presto un fatto per l'Italia.

Non è il momento di entrare nelle particolarità del contratto. Le sole difficoltà che rimanevano ad appianare riguardavano il prezzo del materiale mobile e furono appianate.

Ciò che oggi non dobbiamo trascurar, di far osservare gli è che si compie un atto non solo finanziario ed economico ma sommamente politico.

Si potranno, anzi si dovranno discutere le condizioni del riscatto. Noi siamo sicuri che l'on. Sella non ha gettati i danari dello Stato, ma siamo del pari sicuri che non mancheranno le censure, qualcuna forse anche ragionevole, ove si riguardi sol un lato della complessa quistione.

Però l'aspetto politico non deve mai esser perduto di vista.

L'operazione che il ministero propone all'approvazione del Parlamento è di una gravità straordinaria. Ci volle molta audacia a pensarla e molta a con hiuderla. Ma quanto senno, quanta prudenza quanta dottrina, quanta esperienza per mandarla ad esecuzione! La d fesa del credito dello Stato, la tutela del pubblico tesoro dipendono dall'esecuzione. Il governo assume verso l'Italia un obbligo di cui *sente di certo tutto il peso. Come lo* soddisferà? O meglio, può egli fin d'ora far assegnamento sul concorso di quelle forze, parlamentari e politiche, che gli son necessarie perchè possa soddisfarlo? Non basta che quelle *forze lo* appoggino per l'approvazione del contratto. Sarebbe pericoloso assai il riscatto, se mentre lo si approva non si avesse la sicurezza che il governo avrà i mezzi indispensabili a *effettuarlo con calma*, lontano da ogni preoccupazione di partito.

Innanzi di esporre un giudizio sulla convenzione è desiderabile che tutti rivolgano la loro mente alla quistione politica, ch'è *generale e particolare*, di principio e procedimento. Chi respinge il principio del riscatto, risolve tutte le quistioni con un voto; ma chi l'accetta, darebbe prova di grande leggerezza se nello stesso *tempo non si* persuadesse che assume davanti alla propria coscienza ed alla nazione l'impegno di cooperare affinchè *non sorga alcuna ti*tubanza e perplessità intorno al nuovo assetto da dare alle strade ferrate nazionali.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Giovedì, 25 corr. alle ore 2 pom., è convocata la Commissione nominata dalla Presidenza per delegazione dol Senato, ed *incaricata* dell'esame del progetto di legge di riforma del Codice della marina mercantile, presentato in iniziativa al Senato dai min stri Saint Bon e Vigliani nella seduta del 17 aprile 1875.

Fanno parte di detta Commissione gli onor. senatori: Acton, Astengo, Bembo, Duchoquè, Miraglia, Spinola, Borgatti, Ricci Giovanni, Cacace e Vitelleschi.

FIRENZE, 20. — S. M. il Re ricevette stamattina, a ore 10, la Giunta Municipale.

S. M. si trattenne circa un ora con il Sindaco e componenti la Giunta; parlò di Firenze con molta predilezione, dei nuovi lavori e delle attuali condizioni della amministrazione municipale. La Giunta si accomiatava da S. M. circa le 11.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il *Moniteur* predica la conciliazione nelle elezioni senatoriali Dice che i conservatori non debbono spaventarsi per vedere entrare al Senato dei liberali fra cui bisogna contare degli antichi repubblicani, come questi non debbono allarmarsi nel vedere che lo stesso Senato avrà sui suoi scanni molti conservatori.

— Il *Gaulois*, prendendo atto delle parole pronunziate all'Assemblea dal vicepresidente del Consiglio sui Comitati radicali, domanda che si faccia la luce sui medesimi come si fece sui Comitati bonapartisti. «Il governo — scrive il foglio — ha promesso di tenere un eguale contegno verso tutti i partiti; è sopratutto alla vigilia delle elezioni, allorchè la nazione ha bisogno di essere illuminata sulla probità politica di coloro che brigheranno i suoi suffragii che il governo ha l'obbligo sacrosanto di mantenere le sue promesse.»

19. — L'inaugurazione della Facoltà cattolica di diritto di Parigi ebbe luogo la mattina del 17 corrente.

SPAGNA, 16. — Carlisti e moderati è il titolo di un articolo della *Nueva Prensa*, nel quale il partito moderato spagnuolo viene *severamente giudicato*

«I carlisti odiano la libertà del pensiero, dice il citato giornale, quella di culto, il suffragio universale, i diritti individuali e i moderati professano lo stesso odio contro queste idee. I carlisti vogliono delle Cortes medio evali; i moderati un Parlamento schiavo del potere; i carlisti pongono lo Stato sotto la tutela della Chiesa; i moderati vogliono regolare le leggi civili sui concordati, e il libero e progressivo movimento politico col cammino lento e retrogrado della Santa Sede: i carlisti colpiscono i liberali coll'ascia, i moderati colla sferza: quelli fanno dell'assolutismo vero e proprio il loro ideale, questi nell'assolutismo ipocrita; i carlisti rivolgono contro la libertà il senso della legge; gli uni aguzzano pugnali nella pietra delle loro montagne, gli altri preparano agguati nei saloni e nei parlamenti; in una parola i carlisti e i moderati aspirano allo stesso fine per diversa via, i carlisti per via diretta e franca, i moderati per sentieruoli stretti e tortuosi.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre contiene:

1. R. decreto 26 ottobre che approva l'aumento del capitale della Società anonima per l'espurgo inodoro dei pozzi neri in Treviso.

2. R. decreto 3 ottobre che approva il Regolamento stradale per la provincia di Cagliari.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA DELLA PROVINCIA

S. Elena in Este. — Ci scrivono:

Un assiduo lettore del suo riputato giornale, sarebbe a pregarla di una dilucidazione.

Da parecchi giorni un villico di qui, certo Mandruzato Luigi detto Formigo, si è recato a Padova per pagare i suoi padroni; sono già passati *otto* giorni e non si hanno più notizie di quest'uomo; i suoi figli sono stati a cercarlo fino a Padova, e non lo ritrovarono.

Il Mandruzato era dedito al vino, quindi cadono forti sospetti che una soverchia libazione lo abbia tradotto in mano alla questura, ovvero che sia accidentalmente caduto in qualche canale della città e così abbia finita miseramente la sua vita. Non potrebbe ella sig. Direttore, investigare sull'avvenuto fatto, e mettere in quiete una famiglia di cinque figli e moglie rimasti senza nessuno?

Le autorità locali indagano, così anche lei procuri d'adoperare la sua voce pubblica per scoprire se è possibile il fatto accaduto. Anticipatamente porgo i miei più vivi ringraziamenti e mi segno con tutta stima e rispetto.

(*segue la firma*)

S. Elena, 20 *febbraio* 1875.

Stiamo facendo ricerche, con riserva di *parteciparne il risultato a chi ci scrive, se* ne otterremo qualcuno.

LA REDAZIONE

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Esami. — Pei giorni 14 e 16 febbraio 1876 sono indetti dal ministero delle finanze gli esami pei posti vacanti di agenti delle imposte dirette e catasto.

Fra le città venete capiluoghi di provincia figura la sola Padova quale sede dei futuri esami, ai quali sono ammessi oltre gli aiuti-agenti che abbiano compiuto almeno un anno di servizio nel l'attuale loro posto, anche gli impiegati in disponibilità, che posseggono i prescritti requisiti, non che gli aspiranti estranei all'amministrazione, purchè abbiano un'età non eccedente i trenta anni, siano laureati in una delle Università, o Scuole di applicazione del Regno, od abbiano conseguito un diploma di corso completo nelle Scuole superiori di commercio in Venezia, di apicoltura in Milano, navale in Genova, o nel museo industriale di Torino o nelle Scuole superiori di guerra e marina.

Gli aspiranti estranei di amministrazione, come sopra, non saranno però nominati alla effettività del posto, che dopo un anno di tirocinio, durante il quale riceveranno un assegno corrispondente allo stipendio di aiuto-agente di I classe, lire 1200.

Sono pure indetti gli esami pei posti di aiuto-agente pei giorni 2 e 4 del mese di marzo 1876, esami che avranno luogo in Venezia, ed ai quali possono essere ammessi i volontari delle agenzie delle imposte dirette, nonchè coloro che hanno riportata la licenza liceale, o quella d'Istituti tecnici, e che contino un età non minore di anni 18 nè maggiore di anni 30.

Centenario del Petrarca. — Abbiamo ricevuto dalla Commissione per le feste Petrarchesche il seguente scritto:

Quando finirà questo titolo di comparire nelle colonne del Giornale? Altre feste consimili e molto più dispendiose si sono pur troppo celebrate dopo il 18 luglio 1874 in Italia e non lasciarono che il dolce compenso delle felici risultanze. Quel compenso non è mancato nemmeno a questa, la quale inoltre lasciò dei lavori duraturi e i utili al povero paesello di Arquà, mentre delle altre non restarono che delle cartucce abbruciate, delle fronti appassite, delle bandiere e delle stoffe guaicite e logorate. Ma triste compagno della Commissione si è associato l'amaro di un *deficit*, perchè i prodotti sperati e invocati non corrisposero alle passività, e vi è chi ancora attende il compenso dell'opera prestata o del genere somministrato. La Provincia ha *fatto molto*; perchè si è assunta di pagare, ed anzi ha pagato due terzi del *deficit*. E l'altro terzo? A Monselice la dovuta lode: quella gentile città corrispose generosamente al *primo ed al secondo appello della Commissione*, ed ora nella seduta del 26 ottobre si è sobbarcata al pagamento di L. 1204, somma che corrisponde ad un quinto del debito residuo. A pieni voti ha *assunto questa nuova contribuzione* a titolo di convenienza e di decoro, rendendo coll'esempio più facile la via a rimarginare un vuoto deplorevolissimo. Più che, la somma votata furono gradite alla *Commissione* le parole di lode e di ringraziamento alla medesima diretta da quei Consiglieri municipali. Confidiamo con qualche fondamento, che il nobilissimo atto troverà imitatori.

Non dimentichiamo intanto di segnare l'offerta di L. 20, del signor Domenico Cappellato Pedrocchi, e di L. 68, della signora Laura Fabris Rocchetti, che indovinando le angustie della Commissione con gentile pensiero venne ad alleviarle.

Consiglio Comunale. — Nella seduta del 18 corrente, sera, il Consiglio approvò *il Regolamento d'igiene* dall'articolo 48 al 182 inclusivamente.

Casino dei Negozianti di Padova. — La Presidenza diramò la seguente

Li 17 novembre 1875

La Presidenza si pregia di avvertire che le sale del nuovo Casino in Piazza Unità d'Italia verranno aperte lunedì 22 corr. alle ore 9 pom. con trattenimento musicale.

Al detto trattenimento avranno libero accesso oltre che i Soci e le loro famiglie i soli invitati a cura della Presidenza.

Il Presidente
ANTONIO CARDIN FONTANA

Il Segretario
ANTONIO FURLAN

Avvertenza — Per sola misura d'ordine i signori Soci sono pregati di rendere ostensibile la presente alla porta d'ingresso.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

22 corrente. — Contro Piccolo Luigi per diffamazione. Difens. avv. Wolff.

Contro Marchiori Giovanni per contravvenzione Legge sul bollo. Dif. avvocato Morbiolo.

Contro Stivanello Cesare per appropriazione indebita. — Contro Greifenberg Gaetano per percosse. — Contro Costacurta Tomaso per furto. — Contro Lazzarini Luigi per porto d'armi. Dif. avvocato Cavazzani.

Contro Boesso Maria. — Contro Marcolongo Margherita per contravv. alla legge sul bollo. Dif. avv. Segrè.

Alfredo, volle interrogarlo direttamente:

— Non siete del mio parere, capitano?

— Intieramente, — rispose Didier.

E soggiunse quasi con entusiasmo:

— La signora Isabella è proprio un angelo.

La contessa si fece seria, accomiatossi dal signor Giovanni e s'avviò per uscire attraversando la folla degli invitati e volgendo a destra e sinistra sorrisi e saluti.

— Quel capitano farà carriera, disse la marchesa di Xavier al visconte di Ladmirault, accennandogli Alfredo Didier.

— Purchè le palle nemiche non gliela tronchino, — rispose Ladmirault con un sorriso malizioso.

— Si vede proprio che avete dimenticata la mitologia.

— E perchè di grazia?...

— Perchè sapreste che Marte non è nemico di Venere.

Frattanto il signor Giovanni d'Arcos erasi avvicinato alla sua figliuola.

— La contessa di Vaubarne ti ha mostrato dell'amicizia, — le disse con soddisfazione.

— Sì?... — rispose Isabella distrattamente.

E soggiunse:

— Non me ne sono accorta.

Il dabben'uomo non comprese l'acre significato di queste ultime parole di sua figlia.

— È una gran dama, è onnipotente, — continuò il neo-cortigiano.

— Non credo all'onnipotenz .

— Non ti capisco. Ma dimmi che cosa hai? ti sentiresti forse male?... Infatti sei pallidissima; — non è vero madamigella Lagrange?

L'amica di Isabella limitossi a rispondere:

— Forse è la stanchezza.

— Và al riposo, figlia mia; non voglio che tu soffra!... Non vi mancherebbe altro per intorbidare la mia gioia Del resto hai ragione, è tardi e ben presto comincierà il movimento di partenza. La contessa di Vaubarne ha dato l'esempio e quando si muove il sole è giusto che tutti gli astri lo seguano. Che angelo di bellezza!.. E poi nessun orgoglio, nessuna pretensione!... Buona, affabile, cortese, infine tutte le qualità che rivelano la gran dama e la gentildonna.

— Addio, padre mio, rispose Isabella, e allontanossi bruscamente.

— Che testolina!... Non si sa mai come prenderla!... mormorò il signor Giovanni, seguendo collo sguardo la bisbetica figliuola. — Perchè quel movimento dispettoso? Che cosa avrà?... Basta, lo saprò dimani.

Come il signor d'Arcos avea predetto, la scomparsa della contessa di Vaubarne fu il segnale della partenza.

Un'ora dopo tutti gli invitati avevano lasciato il palazzo, ed il quartiere Sant'Onorato ritornava all'abituale silenzio.

La signora Teresita potè finalmente cessare dalla sua mostra obbligatoria e proprio non le parve vero di togliersi di dosso i diamanti, gli smeraldi, le perle di cui l'ambizioso marito avea voluto bardarla.

Giovanni d'Arcos era soddisfatto.

Un altro sogno di ambizione erasi avverato per lui!

Finalmente poteva dire d'aver visto riunita nel suo palazzo tutta la Francia officiale.

— Che folla!... pensava; quanti, personaggi!... Tuttocio che havvi più distinto e cospicuo!... Ministri, marescialli, generali, aristocrazia di spada, di toga, di ingegno!... E tutti qui, proprio qui, per onorare Giovanni d'Arcos, cioè no, il cavaliere d'Arcos intendente generale dello armate di Sua Maestà Luigi XV! Chi me l'avesse detto quando lasciai Montilla or fanno ventisette anni!... Chi me l'avesse detto! Peccato che don Giacomo sia morto!... Avrebbe potutto persuadersi che i suoi venti franchi hanno dato buon frutto!... Basta, non pensiamo alla miseria del passato; è il presente, l'avvenire, che devono occuparmi. Sono ambizioso per la mia Isabella, sì signori: ebbene?... Forse che non è un nobile sentimento?.. Chi potrebbe criticarmi se desidero per la mia figliuola un partito splendido?... Non ne è forse degna sotto tutti i rapporti?... Vediamo un poco: che cosa diverrà?... marchesa, duchessa?

E Giovanni addormentossi sognando che Luigi XV lo pregava umilmente di voler accettare il portafogli delle finanze e di concedere la mano di Isabella al Delfino di Francia.

(*Continua*)

Teatro Concordi. — La sera di lunedì 22 corrente, alle ore 8 precise, la Società filodrammatica *Iride-Concordia* rappresenterà la commedia in 2 atti di Gherardi Del Testa *Oro ed Orpello*, non che l'altra brillantissima commedia *La Veneziana di spirito*.

Processo di stampa. — Il *Presente*, di Parma, fu tratto innanzi alle Assisie per due articoli, pei quali vennero dall'autorità giudiziaria riscontrati i reati di offesa alla sacra persona del Re, di offesa alle istituzioni monarchico costituzionali e di eccitamento al disprezzo e al malcontento contro le istituzioni vigenti.

Il verdetto dei giurati ammise solo il primo titolo d'accusa, e la Corte condannò il gerente del predetto giornale a 2 mesi di carcere ed a 2000 lire di multa.

I Lituani a Trieste. — Trieste 19. — L'opera *I Lituani* del maestro Ponchielli rappresentata iersera a questo teatro comunale ottenne uno splendido successo. L'esecuzione è stata eccellente per parte dei primarii artisti, signora Mariani e signori Patierno, Pantaleoni e Maini, nonchè per parte dei cori e dell'orchestra diretti dal maestro Faccio. Il pubblico affollatissimo ha ricevuto una viva impressione dall'elevatezza dell'istrumentale e dalla novità delle melodie.

Fu replicato con grandi applausi il *pezzo concertato* dell'atto terzo.

Il maestro Ponchielli è stato chiamalo ventisette volte al proscenio.

(Disp. dell'*Opinione*).

Musica nuova. — Jules Klein l'illustre compositore, pubblica le sue nuove opere che fanno fanatismo a Parigi.

I loro titoli sono: *Cerises Pompadour*, valzer riempito di melodie incantevoli: — *Radis Roses?* bellissima Mazurka, *Rayons Perdus*, deliziosa melodia, cantata dai primi artisti d'Italia e Francia.

Le opere di Jules Klein, sono in vendita in tutti i magazzini e librerie importanti d'Italia, e presso *Colombier*, Editore del Capo d'Opere di Renand de Vilbac: *Catimini* Valzer brillante de Salon, Rue Vivienne, 6, a *Parigi*, presso il quale venne pubblicato, sotto il titolo di *Jules Klien-Quadrille*, quadriglia composta sopra le opere le più popolari del celebre Compositore.

Premio drammatico. — Troviamo nel *Fanfulla* che la Giunta drammatica governativa per il concorso del 1874 ha conchiuso che il primo premio venga assegnato al dramma *Alcibiade* di F. Cavallotti; il secondo, a titolo di incoraggiamento, all'*Eredità di un geloso* di Napoleone Panerai.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 20.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 0.

Matrimoni. — Perassi Giovanni di Giuseppe tenente di cavalleria, celibe di Vicenza, con Fantoni Rosa fu Francesco possidente nubile di Padova.

De Angeli Domenico fu Antonio fabbro carrozziere, celibe con Cesarotti Anna di Gioachino sarta nubile di Padova.

Morti. — Gloria Gaetana di Giuseppe di giorni 18

Daniele Luigia di Vincenzo di mesi 3.

Nalon Businari Giustina fu Giovanni d'anni 69 domestica, vedova

Maffei Giacomo di Marco Antonio di anni 41 orefice celibe. Tutti di Padova.

Vallini Natale di Pietro di anni 19 contadino celibe di Campolongo.

Un bambino esposto.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	25.	82.	1.	50.	73.
BARI	79.	9.	36.	78.	64.
FIRENZE	40	72.	56.	37.	79.
NAPOLI	73.	12.	20.	14.	61.
PALERMO	41.	15.	58.	39.	43.
ROMA	45.	64.	54.	16.	50.
TORINO	13.	15.	86.	69.	47.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Landini, rappresenta:

Commedia con *Stenterello*.

L'importuno vince l'avaro, vaudeville.

Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

22 novembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 46 s. 12,6

Tempo med. di Roma ore 11 m. 48 s. 39,7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

20 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	744.7	741.4	742.7
Termomet. centigr.	+6°,5	+9.7	+7°.2
Tens. del vap acq..	6.46	6.71	6.72
Umidità relativa.	87	74	88
Stato del cielo . .	NNO2	ESE 2	ONO1
Dir. e for. del vento	nuv.	nuv. ser.	nuv.

Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21

Temperatura massima = + 10°.7

» minima = + 4°.1

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 pom. del 21 = mill. 6,7

dalle 9 p. del 20 alle 9 a. del 21 = m. 0.9

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 20 novembre 1875.

Viene dichiarato vacante il collegio di Sondrio per la dimissione del deputato Merizzi.

Il presidente notifica di avere designato gli on. Castagnola Stefano, Macchi, Mariotti, Pissavini e Tondi a comporre la commissione d'inchiesta sopra l'elezione di Levanto.

Si passa a discutere il progetto di legge che sopprime alcune retribuzioni del Ministero Pubblico presso le Corti d'Appello ed i Tribunali, e che dà inoltre altre disposizioni relative al personale del Contenzioso finanziario.

Vengono approvati senza discussione i due primi articoli, coi quali si tolgono al *Ministero Pubblico* le attribuzioni di conchiudere nei giudizi civili, fuorchè nelle cause matrimoniali quando procede in via di azione, mantenute però le sue attribuzioni negli affari di giurisdiziona volontaria ed altre sue funzioni, estranee ai giudizi civili.

I rimanenti articoli, concernenti il passaggio degli ufficiali del Pubblico Ministero agli uffici del Contenzioso finanziario, vengono approvati dopo alcune obbiezioni di *Varè* che *Vigliani* e *Mantellini* risolvono.

Alli-Maccarani raccomanda al ministro di migliorare il servizio del Pubblico Ministero presso le preture nei giudizi penali.

Vigliani promette di studiare la questione e di migliorare quando si potrà un tale servizio.

Si approva infine il progetto di legge che riguarda l'inscrizione della rendita 5 0|0 in esecuzione della legge 11 luglio 1866 e della legge 15 agosto 1867.

Pizzolante contraddice il progetto e *Minghetti* ed il relatore *Mantellini* lo difendono, dimostrando che tende unicamente a rendere uniforme per tutto lo Stato l'applicazione delle leggi citate, le quali vengono interpretate diversamente in differenti provincie.

(*Agenzia Stefani*)

Il conte Robilant, nostro ministro presso la Corte di Vienna, è adesso in congedo ordinario. Ma la sua presenza in Italia non è motivata da nessuna questione politica.

(*Gazzetta d'Italia*)

La sera del 16 di questo mese al ministero degli affari esteri, a Parigi, si è tenuta una adunanza plenaria per discutere alcune questioni generali relative al nuovo trattato da conchiudersi tra la Francia e l'Italia.

La riunione era presieduta dal duca Decazes, ministro degli affari esteri, e vi assistevano i ministri delle finanze e del commercio, i signori Nigra, Axerio e Malvano, il signor Ozenne, negoziatore francese, il sig. Meurand, direttore dei Consolati ed il sig. Amé, direttore delle dogane.

Il negoziatore italiano, comm. Luzzatti, fu invitato dal ministro degli affari esteri ad esprimere le idee del governo italiano.

Sappiamo che la Francia ha mostrato i migliori intendimenti di assecondare l'Italia, e che a tale scopo non sarebbe aliena dall'iniziare, se occorre, anche per proprio conto, una azione diplomatica presso le altre potenze colle quali a breve intervallo debbono rinnovarsi prima i trattati italiani ed indi i trattati francesi.

Intanto si è deliberato che i negoziatori conducano a fine le questioni particolari rimaste insolute nelle conferenze di Bellagio. (*Opinione*)

CORRIERE DELLA SERA

21 novembre

ESPROPRIAZIONI
PER LA
FERROVIA PADOVA - BASSANO

Egregio sig. Direttore

Padova, 20 novembre.

Rispondo, e per l'ultima volta, ai sarcasmi del sig. Gabelli e la ringrazio anticipatamente dell'ospitalità che sono sicuro ella vorrà accordarmi.

Rispetto gli interessi che il sig. Gabelli rappresenta, io non sono che Ingegnere, soltanto Ingegnere, e mi ho fatto sempre obbligo della più stretta imparzialità.

Il rappresentante di una impresa fa per lo contrario l'interesse del suo mandante ed è in diritto ed in dovere di farlo, ma non credo però che il mezzo impiegato dal sig. Gabelli sia il migliore, poichè sembrerebbe che egli potesse avere per iscopo di togliermi la fiducia, dei miei clienti e di levarsi l'incomodo di un imparziale professionista.

Il sig. Gabelli impegnato in lotta nella linea di Vicenza-Schio, vuol farla più seria nella nostra provincia e più che cogli altri l'attacca con me certamente perchè fui accanito, ardito e disinteressato sostenitore della linea che si sta per attivare.

A chi ha fior di senno, e specialmente al professionista, è facile comprendere che il *ritornare su l'errore di livellazione*, come fa il sig. Gabelli, non è che un giuoco di prestigio. I suoi Ingegneri hanno battuto la livellazione coi riferimenti da Vicenza, Treviso e Padova, non abbiamo quindi che una livellazione, imperocchè anch'io ho battuto e ribattuto la mia e per di più ho trovato soddisfacente riscontro colla precedente dell'ingegnere Tatti. L'errore non è provato che alloraquando si dica dove sta e lo si riscontri, e qui a Padova sono d'accordo in ciò tutti gli Ingegneri, i quali formano un rispettabile consesso, come molti sono d'accordo colle idee pubblicate dall'*ingegnere Brusoni* nel suo primo articolo, il quale, lungi dall'essere anonimo, era principale articolo del giornale.

Come c'entra, mi si fa osservare, l'*errore di livellazione col tema* delle espropriazioni? C'entra perchè l'acrimonia fa svisare ogni altro sentimento.

Non bastava al signor Gabelli di sortire non provocato ad imaginare un errore, ma sorge con un altro e quel che è peggio, lo trae da un tipo di sifone proposto in *progetto di massima* per il braccio di ferrovia Castelfranco-Montebelluna.

E qui pure domandasi *quale rapporto* abbia questo sifone colla ferrovia Padova Camposampiero. Io rispondo: tendenza al bene ed alla concordia!

Conosce il sig. Gabelli di qual portata sia la roggietta d'investitura che dovea sottopassare la ferrovia per Montebelluna, ha fatto propriamente calcolo della sezione e lunghezza del sifone, conosce il regime della roggia e conosce lo sviluppo della perizia nella quale è proposto un sopracarico alla vôlta? Sa il sig. Gabelli di quanti sifoni ho io fatti costruire in eguali o prossime condizioni, che collo spessore della volta di centimetri 30 sfidano il tempo?

Ed in quanto alle domande di compensi maggiori di quelli valutati nel mio progetto di massima, il sig. Gabelli cerca di confondere la mia media sopra tutta la linea, nè ricorda la somma da me esposta per le imprevedute, con espropriazioni parziali nel suburbio e con fatti eccezionali come sono quelli di Pente e di Bevilacqua le sole Ditte pelle quali ho fino ad ora trattato.

E per quanto riguarda l'argomento delle espropriazioni, faccio voto perchè il nostro tribunale gli dia quell'importanza che merita e così sarà corretto in gran parte il grave errore dell'aversi dato ad un impresa l'incarico dell'espropriazione.

E con ciò chiudo per mia parte una diatriba che io non provocai, lasciando la responsabilità al sig. Gabelli di quanto, nel suo fervore, ulteriormente volesse dire.

Accolga, sig. Direttore, la dichiarazione della più sentita stima colla quale mi pregio confermarmi.

Devot. di Lei

GIO. SQUARCINA ing.

Abbiamo ricevuto anche la seguente:

Signor DIRETTORE

del *Giornale di Padova*

Prego la di lei gentilezza a voler pubblicare anche la seguente risposta alle molte parole del sig. Gabelli dette nel periodico di Padova, giovedì 18 novembre n. 320, e ringraziandola mi dico suo devot.

ing. A. BRUSONI.

Gli argomenti si confutano cogli argomenti, e per confutare fatti seri gli ingegneri sogliono sempre usare fra loro un linguaggio positivo, mai l'umoristico e l'inconveniente.

Se il signor ingegnere Gabelli con una circonvoluzione di idee e di parole cerca sempre non voler riconoscere i danni reali che vengono arrecati alle private proprietà sappia che sopra ai molti di lui inconsulti detti stanno la ragione ed il giudizio degli onesti spassionati e delle Autorità.

Padova, 20 novembre 1875.

ing. A. BRUSONI.

Estratto dai giornali esteri

Scrivono da Pera alla *Gazzetta del Weser* sul contenuto di un eventuale progetto per scongiurare la crisi turca, la cui iniziativa spetterebbe al Ministero degli esteri austriaco. Si nominerebbero le così dette *commissioni di pace*, la cui attività dovrebbe essere parte preparatoria parte permanente.

Queste commissioni dovrebbero continuare l'opera dei consoli, o meglio riprenderla da capo con poteri molto estesi. Esse dovrebbero stabilire dei rapporti diretti cogli insorti, concedere a questi, in tutte le forme, quelle garanzie che dovettero venir ricusate dai consoli.

Finita la *prima parte* del loro compito, passerebbero alla seconda. Le commissioni di pace dovrebbero risiedere in tutte le località maggiori di quelle provincie che oltre alla popolazione musulmana *posseggono una popolazione* cristiana notevole, ed esse dovrebbero rappresentare quella garanzia ch'è stata promessa ai cristiani insorti.

Il compito permanente delle commissioni internazionali di *pace dovrebbe* consistere cioè nell'invigilare in tutti i casi pratici se agiscono realmente le riforme ed i miglioramenti promessi dalla Turchia.

Altri giornali parlano anche che si vorrebbe che l'Austria di buon o di mal animo si decidesse ad una occupazione dei territorii insorti.

I politici però che nelle loro osservazioni tengono ferme alle tradizioni ed agli indizii, capiscono diggià che la Russia non avrebbe miglior giuoco, che l'Austria, zelante della pace, facesse qualche passo da cui non potesse senza rischio della sua riputazione ritirarsi.

La diplomazia Russa se l'è sempre intesa a meraviglia nell'arte di gettare l'odiosità dei fatti sulle spalle altrui, e non sarebbe certo aliena da far un eccezione per l'Austria, sarà buona amica del resto. Queste disposizioni sono da lungo tempo comparse alla luce del giorno, per cui le idee sopra dette dell'intervento austriaco devono ritenersi come semplici assaggi de sentimento pubblico o non altro.

ULTIMI DISPACCI

(*Agenzia Stefani*)

VIENNA, 20. — L'arciduca Francesco, ex duca di Modena, è morto stasera.

BERLINO, 20. — Al Reichstag si continuò a discutere il bilancio; il ministro Camphausen disse che la Germania come grande paese nel centro d'Europa è una garanzia di pace; ma bisogna perciò metterla in istato di compiere questa missione.

Il ministro, durante la discussione confutò le asserzioni pessimiste sulla situazione economica.

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 20. — Rend. it. 78 40 78 40.
l 20 franchi 21 73.

Milano, 20. Rend. it. 78 32 78 65.
l 20 franchi 21 72 21 69.
Sete, Affari senza importanza.
Grani. Commercio languido.

Lione, 19. *Sete*. Affari pochi, prezzi deboli.

Bottoli Moisè *gerente responsabile*.

AVVISO
AI CACCIATORI E PESCATORI

Valendosi del disposto dell'art. 712 del Codice Civile Patrio, il sottoscritto dichiara *vietare espressamente a chiunque* di introdursi per iscopo di CACCIA o di PESCA sul latifondo di sua proprietà situato nel Comune di Correzzola e frazioni di Brenta, Concadalbero, Civè, Villadelbosco, e nel Comune di Agna della Provincia di Padova, nel Comune di Cona con Cabianca nella Provincia di Venezia.

Notifica a chiunque tale proibizione per ogni effetto di legge contro ai contravventori.

Onde non possa esser allegata scusa di ignoranza del presente divieto, saranno piantati nella circonferenza del latifondo suddetto appositi pali colla scritta:

« CACCIA E PESCA RISERVATA MELZI »

Il presente avviso sarà pubblicato per tre giorni nel Giornale Ufficiale della Provincia di Padova e della Provincia di Venezia; e per compiacenza all'Albo Pretorio di Cavarzere, Chioggia e Piove, nonchè all'Albo Municipale dei Comuni di Agna, Cavarzere, Chioggia, Cona e Pontelongo.

Correzzola, addì 1. Novembre 1875.

1-809 LODOVICO Duca MELZI

Collegio-Convitto
TREVISAN

con ripetizione ginnasiale ed avviamento al Commercio.

Locale grande - Plaga salubre - corte e giardino. - Docenti abilitati - Trattamento buono - **Pensione convenientissima da L. 350 alle L. 500 annue,** secondo l'età degli allievi convittori.

Padova, presso il R. Liceo, Via S. Chiara N. 4269.

9-771

Un giovane laureato

in matematica che ha disponibili alcune ore della sera desidererebbe dare ripetizioni di matematiche a qualche studente di liceo, scuole tecniche e simili, tanto in casa propria che a domicilio. Dirigersi dalle ore 2 alle 5 *pom.* in via Zitelle, N. 3679, Padova. 5 798

N. 13878-2238 Div. II. 806

IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA

Notifica

che nel giorno 4 del dicembre p. v. alle ore 10 ant. in questa Residenza presso la Divisione II si terrà un esperimento d'Asta a schede segrete per l'appalto dei lavori in muratura e carpenteria occorrenti per completare la fabbrica del Civico Museo, dell'importo di L. 87,000.00 all'incirca.

L'appalto sarà deliberato a chi fosse per offrire il maggior ribasso sui prezzi unitari esposti nella tariffa annessa al progetto, purchè superi il minimum portato dalla scheda municipale, che suggellata sarà deposta sul banco della Presidenza dell'Asta.

Le schede contenenti le offerte, che dovranno essere firmate e suggellate, saranno accompagnate da un certificato di data non più lontana di mesi tre, rilasciato da un pubblico Ufficio Tecnico che attesti la idoneità del presentatore ad assumere simili lavori, nonchè da altri certificati dimostranti essere desso immune da qualunque censura.

Non saranno accettate le offerte, se prima dall'offerente non sia stato fatto un deposito di L. 8700.

Il termine pei fatali viene fissato al giorno 9 dicembre p. v. al mezzogiorno preciso.

Gli atti riferibili a questi lavori assieme al Capitolato ed alla tariffa potranno essere esaminati presso la Div. II in ogni giorno non festivo nelle ore d'Ufficio.

Padova, li 17 novembre 1875.

Il Sindaco
PICCOLI.

Il Sindaco
DELLA CITTÀ DI MONSELICE

Avviso d'Asta

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo governativi e comunali nei Comuni di Monselice, Pozzonovo, S. Pietro Viminario, Solesino, Stanghella, Arquà-Petrarca, Battaglia, Galzignano e Pernumia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni cinque dal 1 gennaio 1876, a tutto 31 dicembre 1880.

2. Esso contempla l'esazione del Dazio governativo nei Comuni sopra indicati che uniti in Consorzio strinsero patto d'abbuonamento col Governo, ed inoltre l'esazione delle addizionali e Dazi comunali, le prime determinate nel maximum consentito dalla legge (50 0[0]) l'altro imposto in L. 1.— (una) al quintale per le farine di frumento con crusca e pane, e L. 1.20 senza crusca ed applicabili al solo pristino.

3. L'asta verrà aperta sul dato di L. 70,000.

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questo Ufficio Municipale nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852; aprendo l'asta alle ore 11 ant. del giorno 4 dicemnre p. v.

5. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta in bollo da lire 1.00, la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Cassa Comunale it. L. 17,500, più it. L. 700 per le spese di contratto. Nella scheda dovrà essere indicato il domicilio eletto in Monselice. Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso la Segreteria d'Ufficio sono ostensibili la tariffa ed i Capitoli d'oneri che debbono formare la legge del Contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione, sarà depositata sul banco della Presidenza all'asta.

8. Cadendo deserto il primo esperimento ne sarà tenuto un secondo nel giorno di lunedì 6 dicembre p. v. all'ora sopraindicata, e seguendo la delibera così nel primo come nel secondo esperimento s'intende fin dal momento in cui essa sarà pronunciata, aperto il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, periodo che si chiuderebbe alle ore 12 del quindicesimo giorno dopo seguita la delibera e precisamente al meriggio del giorno 20 dicembre p. v. se la delibera è avvenuta nel primo esperimento, ed al meriggio del giorno 22 detto se è avvenuta nel secondo.

9. Entro otto giorni dalla data del deliberamento definitivo, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto a termini ed alle condizioni dell'Art. 3 dei Capitoli d'oneri.

Il presente avrà anche pubblicazione nel *Giornale di Padova*, ufficiale della Provincia e nella *Gazzetta di Venezia*.

Monselice, li 15 Novembre 1875.

Il Sindaco
G. PERTILE. 807-1

N. 613. 810

Provincia di PADOVA
Mandamento di

COMUNE DI LIMENA

Il sottoscritto in seguito a deliberazione Consigliare del 17 settembre u. s. debitamente approvata, deve innalzare la domanda onde venga dichiarato di pubblica utilità il lavoro di ampliamento del Cimitero di questo Comune. A tal uopo debbono essere occupate due porzioni di terreno di proprietà delle ditte: Pedini Amadeo ed Antonio fratelli q. Antonio, livellari a Gallina Teresa Pierina pupilla in tutela della propria madre Ferrante Antonia usufruttuaria in parte, e Calzavara Maria q. Natale; la prima al N. di mappa 969, la seconda al N. mappale 152; per il quale lavoro venne eseguito ed approvato relativo progetto particolareggiato.

Ora servendosi il sottoscritto del disposto della legge 25 giugno 1865, N. 2359, e delle successive Circolari Ministeriali, avverte gli interessati che la relazione ed il progetto particolareggiato relativo al lavoro suddetto saranno esposti per 15 giorni, a datare dalla pubblicazione del presente, presso questo Ufficio Comunale, acciò possano prenderne conoscenza e farvi le osservazioni ed eccezioni che credessero oppportune.

Dalla Residenza Municipale
Limena, li 21 Novembre 1875.
Il ff. di Sindaco
Brentan Orazio, Assess. anziano

MUNICIPIO DI MONSELICE

Avviso

A tutto il giorno 20 dicembre p. v. esta aperto il concorso al posto di Ragioniere presso quest'Ufficio Municipale.

Lo stipendio è di annue L. 1500 con diritto a pensione.

I requisiti pel concorso sono determinati dal programma odierno N. 1687 cui si dà diffusa pubblicazione.

Tanto questo programma come il regolamento organico del personale d'Ufficio sono visibili presso questa Segretaria nelle ore d'ufficio.

Monselice, 19 Novembre 1875.

Il Sindaco
PERTILE 1-808

EPILESSIA
(Malcaduco) guarita radicalmente
scrivere al Dott. **K Hisch** a *Dresda Neustadt 4 Wilhelmplatz* (Germania)
oltre ad 8000 cure ormai trattate con pieno successo. 11-630

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto
SELMI Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini.
Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

Scuola di Equitazione
IN PRATO DELLA VALLE

La Scuola di Equitazione è aperta tutti i giorni dalle 7 antimeridiane alle 5 pomeridiane, ossia:
Dalle ore 7 alle 8 ant. per cavalli non tranquilli o da ammaestrare.
Dalle ore 8 alle 12 mer. lezioni.
Dalle ore 12 alle 2 pom. lezioni per le Signore.
Dalle ore 2 alle 3 pom. ammaestramento dei cavalli.
Dalle ore 3 alle 5 lezioni.

I signori Soci hanno diritto al libero ingresso nel maneggio coi propri cavalli meno in quelle ore che il locale fosse impedito.

Il Regolamento della scuola trovasi esposto nello *Stabilimento* suddetto.

Si accettano anche cavalli a pensione a prezzi da convenirsi. 2-805

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	NOVEMBRE 14	15	16	17	18	19	20
Rendita Italiana god. 1 luglio	— —	78 00	78 10	78 75	78 60	78 60	78 70
Prestito 1866.	— —	54 00	54 00	54 00	54 00	54 00	54 00
Pezzi da 20 franchi . . .	— —	21 76	21 79	21 76	21 78	21 76	21 75
Doppie di Genova	— —	84 50	84 75	84 75	84 70	84 75	84 80
Fiorini d'argento V. A. . .	— —	2 48	2 48	2 48	2 48	2 48	2 48
Banconote Austriache . .	— —	2 37	2 38	2 38	2 38	2 38	2 38

Listino dei Grani dal 13 al 20 novembre 1875.

Frumento da pistore nuovo	L. 26 —	il quintale	Frumentone giallone . .	» 14 80	il quintale
detto id. vecchio	» — —		detto nostrano . .	» 14 00	
detto mercantile vecchio	» — —		detto estero . . .	» — —	
detto id. nuovo	» 24 40		Segala	» 18 —	
Frumentone pignoletto . .	» 16 00		Avena nuova	» 21 30	

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

NUOVI ESERCENTI. - Angelini Teresa modista, Piazza Gariba'di N. 1214.

TRASLOCHI. — Foresti Giovanni deposito mobilie da Selciato del Santo N. 4373 a Via Gallo N. 486 — Sinigaglia Antonio rappr. Assicurazioni il *Mondo* da Via Turchia N. 527 a Vicolo Stretto N. 1190 B.

Presso a Tipografia edit. F. SACCHETTO e la Libreria DRUCKER e TEDESCO in Padova
trovasi vendibile
Il Regolamento Generale Universitario
Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

REGOLAMENTO di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali ed il REGOLAMENTO per le Regie Scuole d'Applicazione.
Cent. 50

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE
Tolomei prof. Giampaolo
Diritto e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 8.
PADOVA — VIA SELMI
FRANCESCO SACCHETTO

OPERE MEDICHE a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . » —.50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . » —.50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova » —.50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . » —.50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . » 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . » —.50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . » 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . » 2.—
ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . » 2.—

ORARIO
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivate il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia / **Venezia per Padova**

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.
II	omnibus 4,42 »	6,04 »	» 6,25 »	7,45 »
III	misto 6,20 »	8,10 »	diretto 8,35 »	9,34 »
IV	omnibus 7,45 »	9,05 »	misto 9,57 »	11,43 »
V	» 9,34 »	10,53 »	diretto 12,55 p.	1,55 p.
VI	» 1,55 p.	3,15 p	omnibus 1,10 »	2,30 »
VII	diretto 4,— »	5,— »	» 3,46 »	5,05 »
VIII	» 6,52 »	7,45 »	» 5,35 »	6,53 »
IX	omnibus 8,52 »	10,10 »	» 7,50 »	9,06 »
X	» 9,25 »	10,45 »	misto 11,— »	12,38 a.

Padova per Verona / **Verona per Padova**

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.
II	diretto 9,43 »	11,34 »	» 11,25 »	1,45 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 »
IV	» 7,03 »	9,35 »	omnibus 6,05 »	8,37 »
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 »	3,04 a.

Padova per Bologna / **Bologna per Padova**

Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 12,40 a.	3,50 a.
II	misto 11,58 »	fino a Rovigo 1,55 »	da Rovigo 4,05 »	6,05 »
III	diretto 2,05 p	5,— »	omnibus 5,— »	9,22 »
IV	omnibus 5,15 »	9,48 »	diretto 12,40 p.	3,50 p.
V	diretto 9,17 »	12,10 a	omnibus 5,15 »	9,17 »

Mestre per Udine / **Udine per Mestre**

Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6,12 a.	0,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.
II	» 10,49 »	2,45 p.	» 6,05 »	10,16 »
III	diretto 5,15 p.	8,22 »	diretto 9,47 »	12,57 p.
IV	omnibus 10,55 »	2,24 a.	» 3,35 p.	7,52 »